

[IL SONDAGGIO]

L'Austerità in azienda: tagli a taxi, giornali e ristoranti

UNO STUDIO COMMISSIONATO DALLA GIPD, ASSOCIAZIONE DEI DIRETTORI PERSONALE E RISORSE UMANE FOTOGRAFA UNO SCENARIO DOMINATO DALLA RICERCA DI RISPARMI, NE FARANNO LE SPESE CONSULENZE E NUOVE ASSUNZIONI

Marina Cavalieri

Roma

Meno taxi pagati, no ai pranzi di rappresentanza e addio regali di Natale. Tagli anche ai giornali e riduzione di personale agli archivi e alla vigilanza. L'austerità entra anche negli uffici, colpisce i dirigenti come gli impiegati, i quadri e giù giù a scendere fino agli uscieri. È la vita nelle aziende al tempo della crisi, quando i benefit si assottigliano e il pranzo non si fa al ristorante ma aprendo la "schiscetta" sulla scrivania. Quando, un taglio dopo l'altro, si arriva anche alla decisione più drastica: il licenziamento dei dipendenti.

Una ricerca realizzata dall'Associazione Direttori del Personale Risorse Umane (Gipd) tra 1.000 direttori iscritti, ha fotografato la vita nelle aziende nel 2011 quando lo spread sui titoli di Stato saliva e gli stipendi invece scendevano.

A sfogliare le tabelle si vede che il 32 per cento dei Direttori del Personale ha ridotto l'acquisto di giornali, il 26,39 per cento

mangia in mensa e sta più attento a quanto spende quando si trova fuori per pranzi di lavoro. Risparmiano anche i dipendenti che hanno tagliato l'amata pausa caffè: il 16,66 per cento infatti ne beve meno in generale e quando lo fa utilizza il distributore automatico senza andare al bar, dove il caffè si paga un euro mentre in ufficio appena 30 centesimi. L'8,34 per cento dei dipendenti prende anche meno snack dai distributori. Si risparmia un po' su tutto: il 25 per cento dei dipendenti da quest'anno utilizza più frequentemente i mezzi pubblici, il 33,34 per

cento tende a fare le ferie accumulate e quel che è peggio soprattutto ad andare fuori casa molto meno rispetto allo scorso anno.

«In questo periodo si ridimensionano un po' tutti i costi», spiega Paolo Citterio, presidente dell'Associazione. «Le "company car" sono state tagliate, diciamo anche che non tutti le utilizzavano per l'impresa, ma a volte al volante ci si mettevano le mogli. Ora si danno solo le indennità chilometriche. Si fa più attenzione anche ai taxi: Milano-Malpensa costa 95 euro perciò meglio prendere il trenino che ne costa soltanto 15». Cam-

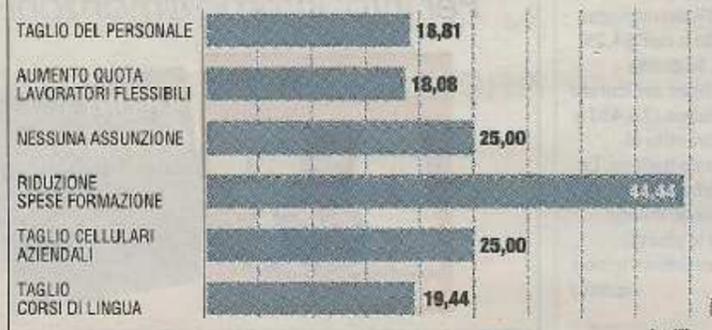
bia la consuetudine dei regali di Natale: «Molte multinazionali hanno scelto un versamento in parrocchia di 25 euro quando un tempo mandavano una cassetta di champagne». I dipendenti poi «utilizzano il buono mensa per fare la spesa e si porta il pranzo in ufficio».

Fin qui i risparmi che cambiano la vita quotidiana dei lavoratori. Poi ci sono gli altri tagli che incidono sui rapporti di lavoro. Il 18,81 per cento dei Direttori del Personale dice che nel 2012 taglierà sul personale, soprattutto aumentando la quota di lavoratori a tempo determinato e flessibili (18,08 per cento), diminuendo il numero di consulenti (20,48 per cento), avvalendosi della mobilità (16,88 per cento), avvalendosi di Cigo (15,66 per cento) e di Cigs (12,04 per cento). Il 25 per cento dichiara che non verranno effettuate assunzioni, il 10,68 toglierà alcuni benefit ai dipendenti, verranno ridotte le spese di formazione (nel 44,44 per cento dei casi), i corsi di lingua (nel 19,44 per cento dei casi) e saranno tolti i cellulari aziendali.

In questa ossessione verso il risparmio niente è più come prima. Il 65,28 per cento dei direttori del personale afferma che è cambiata la percezione del clima aziendale, mentre è aumentato lo stato di stress tra i dipendenti (51,38 per cento).

I TAGLI DEI DIRETTORI DEL PERSONALE PER IL 2012

In % sul totale; risposte multiple



Sono le spese per la formazione del personale quelle su cui si abatterà maggiormente la scure dei tagli di budget nelle aziende; il 44% degli intervistati ne prevede una riduzione nel corso del 2012

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra, Paolo Citterio, presidente Gipd, Associazione direttori del personale risorse umane